PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 5 Luglio 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. N. 10034

L'appassionata discussione a Montecitorio sulle Convenzioni marittime.

ROMA 4 (N). Camera. Prima che cominci la seduta si apprende che il ministero ha apportate al progetto delle Convenzioni marittime alcune modificazioni. La più importante è rappresentata da un articolo aggiuntivo il quale dà diritto allo Stato di riscattare tutta l'azienda al termine del quindicesimo anno.

Al principio della seduta è notato l'ingresso del ministro Orlando che ha ritirato, come si sa, le dimissioni.

Un discorso di Colajanni.

Parla primo oggi Colajanni sul progetto di legge per le

Convenzioni marittime.

La prima parte del suo discorso, sebbene seguito attentamente, riesce poco importante, perchè ripete quanto hanno detto i precedenti oratori, specialmente Sonnino e Nitti. Più viva si fa l'attenzione alla seconda parte, quando l'oratore dice: E qui comincia il losco. La Navigazione generale ha venduto al Lloyd italiano le sue azioni e 48 piroscafi. La vendita delle azioni è stata fatta al di sotto del loro valore, i vapori sono stati venduti al di sopra del prezzo che meritano. Così le due Società, con un gioco abile, si divideranno i guadagni fatti a danno dello Stato. Non posso portare qui maggiori e più positive prove; e poichè veggo l'on. Montù far segni di diniego gli dico che se aspettasse di vedere un usciere giudiziario presentarsi alla Società aspetterebbe un pezzo.

Schanzer, ministro delle Poste. interrompe l'oratore.

Colajanni: Lei, on. ministro, è ingenuo come l'on. Montù. Io ammiro la sua ingenuità.

Fortis interviene con parole che non giungono sino a noi.

Colajanni dice: L'on. Fortis per me è un galantuomo.

Fortis: La ringrazio.

Colajanni: Lei non ha bisogno della mia dichiarazione di stima. Le ripeto: ella è un galantuomo ma io non le affiderei l'amministrazione di milioni.

Fortis: Nè io la vorrei.

Calissano interviene interrompendo Colajanni.

Colajanni: Lonorev. Calissano non era alla Camera quando io rilevavo altri imbrogli (voci: la Banca romana). Al'ora fui detto denigratore, ma i fatti mi diedero ragione. Ora non ho trovato nessun giornale rispettabile che abbia difeso il progetto delle Convenzioni marittime. Non ha l'intenzione di diffamare nessuno; ma ricorda che quando denunciò i fatti della Banca romana, l'on. Fortis gli disse che dopo i suoi attacchi le azioni della Banca alzerebbero. Alzarcno a tal punto, che poco dopo il senatore Tanlongo fu cacciato in galera! L'oratore termina con due invocazioni, una a Giolitti, l'altra ai deputati meridionali. Al presidente del Consiglio dice: Noi onorevole Giolitti, ci conosciamo. Lei sa che io mai ho dubitato della sua onestà personale. Nel mio volume Banca e Parlamento ebbi il massimo rispetto per la sua persona. Alcuni anni dopo la bufera ella ritornò e sedette alla Sinistra aspettando il momento di giustificarsi. Nel momento che tutti la sfuggivano come un appestato non esitai a difenderla. Quando Prinetti dall'estrema Destra tentava di impedirle di rispondere a Crispi, io gli imposi silenzio. Ella non è infallibile; o credo almeno che non voglia fare concorrenza a Pio X. E' meglio dunque che confessi di avere sbagliato, piuttosto che assumersi la responsabilità di porre la questione politica su una questione economica. Piuttosto che compromettere per 25 anni le finanze e l'avvenire della nazione è meglio riconoscere che si è sbagliato. Della sua fallibilità ho una prova: nel 1893 il 23 dicembre lei mi dava del calunniatore; il 19 gennaio seguente, ordinò l'arresto di Tanlongo. Allora ella sbagliò. Lei non peserà dunque sulla volontà della Camera imponendo con un voto politico la approvazione di queste Convenzioni. Quindi si rivolge ai deputati meridionali dicendo: Quali mezzi saprà escogitare il governo, quali intrighi di corridoio, per far passare la legge? Non so se vi tirerà a sè con la speranza di succederle nel posto lasciato vuoto dall'on. Teofilo Rossi? Ricordo che Depretis fece passare una legge in Senato distribuendo fra senatori quattro posti di consigliere di Stato. Sono espedienti volgari di corridoio ma ai quali si ricorre molto spesso. Noto poi che sono in gioco interessi locali e che si cerca di conciliarli tra loro con piccole concessioni e con danno e sacrificio della nazione e dell'interesse generale del paese. Se i colleghi meridionalisopporteranno, dietro piccoli favori, che si imponga alla nazione una legge come questa, noi avremo il diritto di chiamarli mistificatori del sentimento della patrta unità.

La chiusa del discorso di Colaianni è accolta da un subisso di applausi. Molti si recano a congratularsi con l'oratore. Applaudono anche alcuni deputati notoriamente ligi al ministero.

Il presidente taglia corto agli applausi e ai commenti dando la parola a Pantano ma la Camera, è ancora tutta sossopra. Pantano non può parlare e il presidente scampanella invano. Però dopo un po', rifattasi la calma, Pantano comincia a parlare e la Camera si fa sempre più silenziosa ed attenta.

Parla l'ex ministro Pantano.

Pantano: Avrebbe rinunciato a parlare se il ministro non avesse ieri confutato largamente la sua contro relazione. Osserva che, ammesso il limite massimo di durata del materiale natante di 20 anni per le linee postali e di 30 anni per le commerciali, seguirà che avremo sempre un naviglio pessimo per tale limite massimo, cioè logoro e antiquato. Circa la perizia del materiale ceduto dalla Navigazione generale a prezzo superiore al vero, nota che la differenza fra il prezzo e il valore sarà ammortizzata in tutto il corso dell'esercizio, così che in definitiva sarà pagato dallo Stato. Chiede poi perchè il ministro non abbia preteso di avere in sua mano una copia del compromesso di vendita. Trova risibili le ragioni addotte che si sia voluto risparmiare la spesa per la tassa di registro. Oggi sappiamo che l'unico originale di questo atto è nelle mani del direttore della Banca d'Italia. Ciò è singolare. La coscienza pubblica ha diritto di turbarsi di fronte a queste singolarità di cose dietro cui si cela una audace e fortunata speculazione per chi è l'anima di tutto questo affare, riassumendo in sè e nei suoi congiunti tutto quanto il Lloyd italiano. L'oratore dimostra che le nostre linee di carattere internazionale, specialmente quelle dell'Adriatico non potranno per i maggiori prezzi, per le minori velocità, pel peggior materiale, reggere alla concorrenza della bandiera estera. Lo Stato si è lasciato anche spogliare della facoltà di regolare le tariffe fatta eccezione delle sole linee internazionali; ma il limite è già forte, e per la concorrenza l'assuntore non avrà interesse di ribassare le tariffe, grazie al congegno escogitato con queste convenzioni, alle quali l'oratore dà la qualifica di mostruose. Constata infine, rimettendosi alle dimostrazionifatte dall'on. Sonnino come queste convenzioni sieno anche disastrose dal punto di vista finanziario. Si limita per questa parte a far considerare il contraccolpo che verrà alla azienda ferroviaria dello Stato, in quanto che per i servizi cumulativi, sui quali è tutto l'avvenire dei trasporti, lo Stato si lega le mani di fronte alle società concessionarie. L'oratore rifà la storia delle trattative del Governo con il gruppo Piaggio per dimostrare che il Governo ha escluse tutte le altre offerte togliendo così di mezzo ogni concorrenza al Lloyd, con cui si voleva ad ogni costo combinare. Esprime il voto che le popolazioni siciliane ritornino alla calma per la difesa dei loro legittimi interessi, ed abbiano fiducia nell'opera del parlamento.

Dichiarazioni del ministro Schanzer.

Schanzer, min. delle Poste: Crede suo dovere di dare alla Camera schiarimenti completi circa le trattative corse col Lloyd Sabaudo. Si imputa al ministro di avere impedito alla Società di fare proposte concrete affermando che il Governo non voleva dipartirsi dalle basi della legge del 1908. Ciò è completamente falso. Il Lloyd Sabaudo, invitato a fare due offerte in base alla legge del 1908, rispose dichiarandosi disposto a farle purchè fosse stato possibile derogare dalla legge. Il ministro rispose dichiarandosi pronto a prendere in esame le eventuali proposte e il Lloyd Sabaudo replicò esponendo criteri che sovvertivano assolutamente la legge del 1908. Ciò nonostante il ministro espresse il desiderio di conferire con un delegato del Lloyd. Si noti che non si aveva sino allora alcuna altra offerta. Orbene il Lloyd Sabaudo lungi dal dimostrare premura, lasciò trascorrere inutilmente un tempo prezioso e finalmente rispose dicendo che non gli era possibile di precisare quando il colloquio avrebbe potuto aver luogo.

Intanto il Governo iniziò altre trattative. Soltanto alla fine di settembre i rappresentanti del Lloyd Sabaudo si presentarono al ministro senza alcuna proposta concreta. Per lettera fu formulata bensì una offerta, ma questa convinse il ministro che i dirigenti il Lloyd Sabaudo non avevano chiaro concetto del complesso problema dei servizi marittimi. Tornarono il 20 novembre i dirigenti del Lloyd Sabaudo, non per fare nuove proposte ma per conoscere le condizioni su cui si trattava col Lloyd Italiano. Il ministro rispose allora che il Governo era ormai prossimo a concludere con l'altro contraente. Ripete che la prima offerta di Pierce Parodi non era migliore di quella del Lloyd Italiano; la seconda non era seria, non offrendo garanzia circa la disponibilità del materiale. Rivendica al Governo il vanto di avere spezzato quel trust di cui tanto si era parlato, staccandone il Lloyd Italiano. Termina respingendo con tutta la forza della sua onesta coscienza tutte le insinuazioni e le calunnie che in questi giorni furono lanciate contro di lui, sicuro di avere fatto il suo dovere.

Anche Bettòlo contrario.

Bettòlo: Nota che la nostra marina mercantile deve mantenersi in concorrenza con tutte le altre, sulle quali non gravano tanti pesi come sulla nostra. Di qui le ragioni dei premi alla navigazione. Nelle convenzioni presenti ravvisa l'attuazione di principî che ha sempre combattuto; non potrebbe quindi dichiararsi favorevole alla nuova applicazione di tali principî, per quanto ingegnosamente congegnati. Chiude augurandosi che questa legge, se avrà il suffragio del Parlamento, non abbia da ostacolare il promettente avvenire che all'Italia nostra è riservato sul mare (commenti).

Si rinvia quindi la discussione a domani.

A difesa degli italiani in Francia.

L'on. Baslini presenta un'interrogazione ai ministri degli affari esteri e dell'A. I. e C. per sapere se e come, a tenore della convenzione italo-francese del 1. novembre 1907, si effettua il pagamento delle rendite dovute agli operai italiani colpiti da infortunio in Francia e loro aventi causa quando essi abbiano nuovamente fissata la loro residenza in Italia.

Gli on. Tovini, Dagli Occhi, Cameroni ed altri presentano un'interpellanza ai ministri degli esteri e di A. I. e C. sull'azione che il Governo italiano ha spiegato ed intenda spiegare per impedire l'ignomioso ed illegale sfruttamento dei minorenni italiani impiegati nell'industria del vetro in Francia.

L'agitazione di Palermo

contro le Convenzioni marittime.

PALERMO 4 (N). La mattinata è passata tranquilla. In città regna pochissima animazione; la circolaziene dei trams e delle vetture è sospesa. Il sindaco ha fatto affiggere un telegramma del presidente del Consiglio e del ministro Orlando con cui confermano l'interessamento del Governo ai desideri di Palermo relativamente alle convenzioni marittime. Nel pomeriggio è stato tenuto un comizio al Politeama con l'intervento di circa cinquemila lavoratori. Molti oratori hanno raccomandato la calma e la ripresa del lavoro. Un forte acquazzone ha disperso i partecipanti al comizio quando sono usciti dal Politeama. Non ostante ciò un migliaio di persone si sono recate alla prefettura. Il prefetto ha ricevuto una commissione dei manifestanti, la quale gli riferì l'esito del comizio. Il prefetto ne prese atto, insistendo per la immediata ripresa del lavoro e raccomandando la calma. Quindi i dimostranti si sono riuniti alla Camera del lavoro per approvare la ripresa del lavoro.

Il ministero Bienerth e l'ostruzione.

PRAGA, 4 (N). Il «Narodni Lisly» ha da Vienna: Il presidente dei ministri Bienerth nel Consiglio dei ministri di sabato che durò parecchie ore riferì sul risultato dell'udienza da lui avuta presso l'Imperatore. Prevale l'opinione che la Corona abbia espresso a Bienerth il desiderio che egli ora avvii trattative su basi concrete coi partiti dell'Unione slava; inoltre l'Imperatore intenderebbe che con la chiusura della sessione estiva della Camera si considerasse esaurito il compito del ministero Bienerth nella sua composizione attuale.

Il «Pravo Lidu» pubblica un articolo del deputato socialista dott. Soukup, in cui questi biasima in termini molto vivaci la tattica ostruzionista degli agrari czechi, tattica che colpisce soltanto la popolazione povera czeca, tende ad impedire il ribasso del prezzo del pane, è diretta contro i contadini slavi dei Balcani e danneggia gli operai industriali. Gli agrari avrebbero potuto fare ostruzione contro il bilancio; e ciò avrebbe avuto senso; invece la tattica ostruzionista contro trattati di commercio non può avere per conseguenza che un indebolimento del parlamentarismo.

PIETROBURGO, 4 (N). Le difficoltà che una parte dell'Unione slava crea alla Camera austriaca contro la discussione della legge sui trattati di commercio destano qui meraviglia, e si fa questo ragionamento: Se l'Unione slava per ragioni di politica interna vuol fare l'ostruzione, avrebbe dovuto scegliere qualunque altro argomento tranne che la legge che dovrebbe autorizzare il Governo a regolare le relazioni commerciali colla Serbia, la quale regolazione corrisponde agli interessi slavi. È un'amara ironia che i tedeschi vogliano metter fine alla guerra doganale colla Serbia, mentre i capi dell'Unione slava, che esaltano sempre la solidarietà slava, favoriscano invece il peggioramento dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Cirillo e Metodio e le assicurazioni sociali.

VIENNA, 4 (N). Il presidente della sottocommissione per le assicurazioni sociali Buzek aveva indetto per domani una seduta, ma la ha poi sospesa perchè i membri slavi della commissione gli hanno dichiarato di non potere assistervi ricorrendo la festa dei S.s. Cirillo e Metodio.

Per l'inaugurazione della ferrovia dei Tauri.

VIENNA 4 (B). Alle 9 di sera l'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Spital am Millstättersee per la gita inaugurale della ferrovia dei Tauri.

LA CRISI UNGHERESE.

Wekerle resta provvisoriamente in carica.

VIENNA 4 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca che l'Imperatore, ricevendo oggi in udienza il presidente dei ministri Wekerle, lo incaricò di continuare a dirigere gli affari di Governo fino all'autunno. Wekerle dichiarò che dovrà innanzi tutto comunicare il desiderio del re in un Consiglio dei ministri che si terrebbe domani. Nei circoli degli uomini politici ungheresi venuti oggi a Vienna si assicura che anche gli altri membri del Gabinetto corrisponderanno al desiderio del re. Quindi per ora la crisi ungherese si considera aggiornata, e la soluzione non si avrà che in autunno.

In memoria di P. F. Calvi.

PIEVE DI CADORE 4 (N). Stamane ad ore 10.30 fu inaugurato solennemente il monumento a Pietro Fortunato Calvi, pregiata opera dello scultore Urbano Nono. Erano presenti il prefetto di Belluno comm. Poggi, in rappresentanza del re, tutte le autorità civili e militari, una larga rappresentanza dell'esercito, rappresentanze di Roma, Venezia e Vicenza, le associazioni patriottiche con bandiere e grande folla.

Al cadere della tela che copriva il monumento scoppiarono entusiastiche acclamazioni e grida di «Viva il re, viva l'Italia e viva Calvi!».

Poscia tutti i presenti, formatisi in corteo, accompagnati da grande folla, si sono recati in piazza del Municipio dove l'on. Fradeletto ha pronunciato un elevato discorso commemorativo frequentemente ed entusiasticamente applaudito.

Il discorso di Fradeletto.

L'oratore, inspirandosi al monumento che ritrae la figura di Pietro Fortunato Calvi nella gloriosa giornata del 2 maggio 1848, e, rievocandone le cavalleresche virtù, ravvisa in lui una incarnazione luminosa della nuova Italia. Dipinge al vivo la mirabile resistenza opposta nel 1848 dal Cadore alle forze austriache poderose e accerchianti: resistenza nella quale i Cadorini ebbero per sacre complici le montagne native e le campane delle loro chiese.

Sopraffatto il Cadore dai nemici da ogni parte irrompenti, Pietro Fortunato Calvi si conduce per vie contrastate a Venezia cinta d'assedio. L'oratore lo segue durante la difesa della magnanima città, poi nell'esilio. Riassume le sue relazioni col Mazzini e col Kossuth ed espone il piano dell'insurrezione che il Calvi doveva promuovere e dirigere nel Cadore e nel Friuli. Descrive in forma drammatica la preparazione dell'impresa; il viaggio, il tradimento, l'arresto, il lungo processo di Mantova.

Nel carcere, esclama l'oratore, Pietro Fortunato Calvi ascende ancora e diventa il cavaliere dell'indipendenza, consapevole e sereno.

E qui egli tratteggia il mirabile stoicismo del prigioniero durante il processo, la sua tranquilla pertinacia nel difendere da ogni accusa i compagni. L'on. Fradeletto mostra come nell'anima del Calvi si componessero in perfetta armonia l'idealità patriottica e l'idealità religiosa e descrive la scena del supplizio degna di essere narrata da un Plutarco nutrito di spirito evangelico.

Egli conclude facendo l'analisi del carattere del Calvi, ardente come la fiamma, schietto come la stessa verità, alto come la poesia e riafferma l'efficacia sovrana delle forze morali nel risorgimento e nell'avvenire d'Italia.

Poi ha parlato il presidente del comitato, che tra grandi ovazioni ha inneggiato al re che ha voluto farsi rappresentare alla patriottica solennità.

La cerimonia è riuscita imponentissima. Del corteo formatosi in piazza Tiziano Vecellio facevano parte il prefetto di Belluno, il generale Grandi in rappresentanza del ministro della guerra, il deputato Loero, il presidente del Consiglio provinciale di Belluno in rappresentanza anche dei Consigli provinciali di Venezia, di Verona, di Padova e di Vicenza, e numerose altre autorità; la rappresentanza di Belluno e della provincia, distaccamenti di artiglieria, degli alpini, dei bersaglieri e parecchie associazioni con bandiere. A mezzogiorno i veterani si sono riuniti a banchetto.

Nel pomeriggio, nella sala municipale alla presenza di centinaia di persone, fra autorità, notabilità ed invitati, il prosindaco Polo ha conferito la cittadinanza cadorina allo scultore Urbano Nono, autore del monumento a P. F. Calvi.

Hanno pronunziato applauditi discorsi l'on. Maury, Palatini, Nono, Fradeletto, e il colonnello Pastro, compagno di prigione di Calvi.

Stasera si tenne un altro banchetto ufficiale di duecento coperti.

Il monumento.

Il colosso dalle basi di granito si erge maestoso sul colle di Contras, a duecento metri da Pieve, verso Tai.

La statua è costruita in cemento armato e misura sei metri di altezza; di altrettanto si alza la base così che il monumento è visibile a grande distanza.

L'eroe vi è raffigurato nella divisa dei corpi franchi; il cappello ripiegato sull'ala destra, con coccarda tricolore e con una grande piuma che par svolazzare al vento; il petto attraversato dalla fascia di ufficiale; fa vita serrata dal cinturino della sciabola; ai piedi gli stivaletti alpini.

Il braccio sinistro ripiegato sul petto stringe con mano sdegnosa il patto di Udine mentre la destra corre alla sciabola e la stringe, in atto di sfida. La espressione del volto è così viva e perfetta nei suoi lineamenti che ogni sentimento vi è rappresentato.

Sul piedestallo, costruito di massi irregolari armonicamente disposti, fa risalto una lapide con la scritta: «A Pier Fortunato Calvi - 1909».

La statua, che pesa 57 quintali, è stata portata sul colle dai soldati di artiglieria, lungo la ripida strada di accesso appositamente costruita. Essi vollero completare il lavoro con un atto gentile: non appena ebbero collocato a posto i due pezzi della statua, quasi non udendo gli squilli che li chiamavano al meritato rancio, si dispersero pei colli ritornando poco dopo con un mazzo di fiori alpini coi quali composero una ghirlanda che fu deposta a piedi della statua.

CAMERA TURCA.

La tassa sulle esenzioni militari.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Nella seduta di ieri della Camera, il deputato Ferid pascià, ministro dell'interno, ha risposto ad un'interpellanza di un deputato greco circa la proclamazione dello stato d'assedio ad Alvall ed ha esposto la necessità di questa misura per impedire disordini. Dopo una replica violenta del deputato greco, la Camera ha preso atto della risposta del ministro.

Si riprese poscia la discussione relativa al progetto di legge concernente la tassa di esenzione dal servizio militare. I deputati cristiani si sono pronunciati contro. Il rappresentante del ministro della guerra ha dichiarato che anche nel caso in cui la legge militare fosse approvata, l'applicazione ne sarebbe impossibile. La discussione continuerà lunedì.

La flotta turca.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I giornali della mattina esaltano la rivista navale fattasi oggi, come un avvenimento che inizia la promettente rigenerazione della marina da guerra turca. Alla rivista assistettero oltre al sultano ed al Khedive tutti i ministri, il generalissimo, senatori, deputati, molti dignitari e numeroso pubblico che manifestò il suo entusiasmo con ovazioni clamorose.

Echi del colpo di Stato a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Sulla piazza dinanzi al Ministero della guerra si fece ieri per ordine del Tribunale marziale la degradazione del colonnello Fuad e dell'aiutante imperiale vice-maggiore Saiff Eddin, condannati ambedue ai lavori forzati a vita.

La questione di Creta.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il «Tanin» dice nel suo odierno articolo di fondo che le note di risposta delle altre potenze protrettrici di Creta, quantunque finora non siano giunte, saranno senza dubbio analoghe a quella inglese già segnalatavi.

Le notizie tendenziose sul principe Giorgio di Serbia.

BELGRADO, 4 (Ufficiale). Non passa quasi giorno che i giornali a.-u. non pubblichino notizie circa pretese faccende personali del principe Giorgio; notizie che sono desunte in gran parte da un giornale di Belgrado ostile al principe, e quindi gonfiate tendenziosamente. Siamo autorizzati a dichiarare che tutte queste notizie sono destituite di qualsiasi fondamento.

Una squadra francese in Italia.

TOLONE 4 (N). La terza divisione ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per l'Italia, ove andrà a rappresentare la Francia ed a restituire la visita che la divisione italiana ha fatto a Nizza.

Per il centenario di Calvino.

GINEVRA, 4 (N). Le feste commemorative della nascita di Calvino si chiusero con un banchetto di 150 coperti. Si notavano i delegati di tutte le nazioni rappresentate: Inghilterra, Francia, Italia, Germania, Austria-Ungheria, Paesi Bassi, Svezia, Danimarca, Africa meridionale ecc.

Furono pronunciati parecchi discorsi, fra gli altri da Cherbuliez, presidente del concistoro calvinista di Ginevra, da Charbonet, presidente del Consiglio di Stato, dal pastore Lecheret di Parigi, da Ader. del consiglio nazionale e dal dottor Woigt, presidente del consiglio superiore della chiesa evangelica di Prussia.

Un elogio del ministro Barthou al progresso degli Stati Uniti.

PARIGI. 4 (N) Ieri sera si tenne l'annuale banchetto della Camera di Commercio americana. Il ministro dei lavori pubblici Barthou ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che non possono esservi fra le due Repubbliche francese ed americana nè malintesi, nè dubbi. Le due nazioni fiduciose della loro forza nel mondo sono fatte per comprendersi, per stimarsi, per amarsi. Il ministro ha espressa la sua ammirazione per il progresso meraviglioso e continuo degli Stati Uniti che hanno delle istituzioni e degli uomini. Il ministro Barthou ha fatto l'elogio di Taft e di Roosevelt, due amici della Francia. Egli ritiene che l'amicizia dei due paesi debba svilupparsi nell'ordine. Sarebbe doloroso, dopo un'intesa così fiduciosa, che si dovesse passare a minaccie ed a rappresaglie. Fra le pretese egualmente eccessive dei protezionisti intransigenti dei due paesi, vi è posto per dei negoziati, delle transazioni e delle concessioni eque. Le reciproche necessità economiche delle due parti sono egualmente rispettabili: si tratta di conciliarle. La Camera di commercio americana di Parigi può aiutare, con la sua autorità eccezionale, a giungere ad un accordo, come è necessario.

L'intervento straniero in Persia.

TEHERAN, 4 (Ag. pietrob.). Nel corso della ventura settimana un funzionario della legazione russa ed uno di quella inglese si recheranno ad Aliabad ed a Jangiman per notificare al Sardar Assas ed a Sipahdar che un ulteriore loro avanzata avrebbe per inevitabile conseguenza l'intervento straniero in Persia.

Secondo un rapporto del dragomano della legazione russa Baranowski e dell'addetto militare inglese maggiore Stokes datato da Schahabad, i cosacchi dello scià sconfissero i rivoluzionari uccidendone 12. Dei cosacchi rimasero uccisi un ufficiale e tre soldati.

Le condizioni del generale Gallifet. PARIGI, 4 (H). Il «Figaro dice che lo stato del generale Gallifet si è iersera aggravato. Alle ore 2 di stamane le sue condizioni erano nuovamente allarmanti.

Ambasceria turca dal papa. ROMA, 4 (N). Il papa ha ricevuto la missione turca incaricata di notificargli l'avvento al trono del sultano Maometto V.

La morte del generale dei benedettini. MONTECASSINO 4 (N). Oggi, ad ore 13, è morto il reverendo don Bonifacio Krug, abate di Montecassino, presidente generale della Congregazione dei benedettini.

Anatole France in America. BUENOS AYRES, 4 (N). Anatole France è partito iersera per Montevideo e Rio de Janeiro, ove terrà qualche conferenza. Durante il suo soggiorno a Buenos Ayres ha ricevuto un'accoglienza simpaticissima da parte delle autorità, della società argentina e della colonia francese. Le sue conferenze sono state molto apprezzate ed applaudite.

Il re Manuel ad Oporto. OPORTO, 4 (N). Il re Manuel è arrivato qui, ricevuto con tutti gli onori ed accolto calorosamente dalla popolazione. Stasera il re darà un ricevimento al Palazzo reale.

Il colera.

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). Da ieri si verificarono 74 nuovi casi di colera e 27 decessi. Il numero complessivo dei colerosi ascende a 672.

Terrorizzante fenomeno marino a Malta.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Malta che ieri si ripetè colà il fenomeno pauroso avvenuto il 28 dicembre 1908. Il mare, ch'era calmo come uno specchio, si ritirò lentamente per poi rigonfiarsi d'improvviso in ondate enormi che sormontavano persino le banchine, rompendo gli ormeggi ad alcuni vapori. Il cupo rombo che accompagnò l'ondata, l'urto del frangente impetuoso dell'ondata stessa sulla spiaggia, la memoria della catastrofe di Reggio e di Messina, che fu accompagnata da questo stesso fenomeno, hanno sparso il terrore fra la popolazione. Non si ha tuttavia da lamentare alcuna disgrazia. La temperatura è improvvisamente discesa e si è fatta fredda.

Terremoto a Messina.

MESSINA 4 (N). Oggi, ad ore 4.25, fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria accompagnata da rombi.

Ad ore 17 fu avvertita un'altra scossa di terremoto.

Gravi incendi a Messina e a Milazzo.

MESSINA 4 (N). Stamane si è sviluppato un violento incendio tra le macerie in vicinanza del torrente La Boccetta all'angolo del corso Cavour, presso i resti del Tribunale.

La sentinella che si trovava di fazione presso i resti della caserma Garibaldi, avvertì l'incendio e diede l'allarme. Accorsero subito i pompieri della truppa e i marinai della corazzata «Dandolo». Si recarono sul posto il comandante della difesa marittima, il generale Porpora ed altre autorità. L'incendio si era sviluppato sotto le macerie. I marinai riuscirono a portare le pompe allacciando i tubi con l'acqua del porto presso la capitaneria. Dopo parecchie ore di attivissimo lavoro verso mezzogiorno l'incendio si è potuto dire domato. Si lamentano considerevoli danni.

Un altro piccolo incendio si è sviluppato stamane alle porte della città, ma fu domato immediatamente.

Stamane si è scatenato su Messina un temporale violento con molte scariche elettriche.

MESSINA 4 (N). Stasera l'incendio manifestatosi tra le macerie all'angolo del corso Cavour, che sembrava spento è ricominciato.

MILAZZO 4 (N). Un violento incendio ha distrutto parte del legname accatastato sulla banchina del porto, destinato alla costruzione di baracche. Le autorità, i soldati e numerosi cittadini hanno cooperato ad isolare l'incendio del quale si ignorano le cause. Da Messina sono giunte a Milazzo, per ordine della Difesa marittima, due torpediniere.

Il deposito di legname apparteneva alla ditta tedesca Nofter. Le fiamme distrussero 700 metri cubi di legname.

Il viaggio aereo di Zeppelin nelle regioni artiche.

BERLINO, 4 (N). Il professore Hergesell, che venerdì fece all'imperatore Guglielmo un rapporto sul progetto del conte Zeppelin di tentare un viaggio nelle regioni polari, dichiara oggi che il pubblico male ne comprese le vere intenzioni. Non si tratta di organizzare una spedizione per raggiungere il Polo, ma soltanto di esplorare regioni artiche ancora sconosciute. L'arrivo al Polo è impresa scientificamente poco interessante. Questo già si è detto in numerosi congressi tedeschi. Di sommo interesse invece è l'esplorazione geografica delle regioni polari e questo è l'esclusivo fine della spedizione Zeppelin, i cui particolari non sono stati ancora decisi. Quindi è anche indecisa l'epoca della partenza. Questo però è certo che il dirigibile Zeppelin è adattatissimo allo scopo.

Le areonavi dirigibili.

BRUXELLES 4 (N). Il dirigibile «Belgique» ha fatto oggi una nuova uscita con ottimo risultato. Esso è rimasto ad un'altezza di un centinaio di metri ed ha fatto evoluzioni perfette al disopra della foresta di Sëignes. La «Gazzetta di Bruxelles» dice che dopo il viaggio che farà nel Belgio, il dirigibile andrà probabilmente a Parigi.

METZ 4 (N.) Verso le 8 è scesa qui l'areonave «Zeppelin I».

L'istruttoria contro il traditore Frizziero.

VENEZIA 4 (N). La camera di consiglio di questo Tribunale, conforme alla richiesta del P. M., essendosi dal giudice istruttore compiuta l'istruttoria contro l'ex-ufficiale Frizziero, imputato di alto tradimento, e contro il suo complice Pellegrinetti, ritenuta raggiunta la prova a carico di entrambi, ha respinto la domanda fatta dal Frizziero per la libertà provvisoria. Inoltre la Camera di consiglio ha ordinato la trasmissione degli atti al procuratore generale per l'ulteriore corso dell'istruttoria e perchè esamini la richiesta della sezione di accusa pel rinvio degli imputati alle Assise di Venezia.

Misterioso delitto a Venezia.

VENEZIA, 4 (N). Stamane nel canale presso il Lido fu scoperto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni, vestito civilmente di nero, con la giacca stracciata e la testa coperta di ferite, di cui la più ampia alla regione parietale destra.

L'autorità di p. s. ha subito iniziate attive indagini. Pare assodato trattarsi di delitto. Presso il luogo ove il cadavere fu rinvenuto, non è stata trovata alcuna traccia di colluttazione o di aggressione. Non è improbabile che il cadavere sia stato trasportato di notte in quella località per fuorviare le traccie. Le prime ricerche per l'identificazione del cadavere riuscirono infruttuose.

La traversata della Manica in aeroplano.

PAQIGI 3 (N). Un redattore dell'«Echo de Paris» ha intervistato all'Aero Club, Huber Lathan, che gli dichiarò di avere piena fiducia nel successo del suo tentativo di traversare la Manica da Calais a Douvres. Il mio apparecchio ed il mio motore — ha detto Latham — mi danno

intera soddisfazione. Si procederà al montaggio martedì e mercoledì per essere pronti ad approfittare delle prime condizioni atmosferiche favorevoli. Latham ha aggiunto che se avesse un motore da cento cavalli potrebbe partire ad un'ora fissa, certo di poter lottare contro un vento anche forte, ma attualmente non ha che un motore di cinquanta cavalli, ciò che lo rende tributario del vento.

La corazzata «Danton» varata.

PARIGI 4 (N). Oggi fu varata a Brest la nave da battaglia «Danton», che com'è noto, durante le prime operazioni per il varo, un mese fa, s'era fermata sullo scalo, minacciando di rovesciarsi.

Una frana in una miniera.

PARIGI, 4 (N). Il Journal ha da Charleroy: Una frana è avvenuta nella miniera di Nemburg, seppellendo quattro operai. Finora ne fu tratto a salvamento uno solo.

Il «tour de force» di tre operai italiani.

PARIGI 4 (N). Il «Journal» ha da Bonneville: Quattro operai italiani che lavoravano a Martigny (Cantone di Vallese), avendo trovato del lavoro a Bonneville, risolvettero di recarvisi a piedi e convennero fra di loro che l'ultimo arrivato pagherebbe il pranzo al primo che fosse giunto a Bonneville. Partirono tutti e quattro da Martigny ieri, alle 4 del mattino: Felice Usseglio, Giuseppe Usseglio, Enrico Costa e Giovanni Gagan. Stamane alle ore 8 il primo concorrente è giunto a Bonneville: egli era Felice Usseglio di 46 anni, il quale marciò giorno e notte, senza prendere un minuto di riposo, salvo che a Chamonnix per mangiare una minestra e bere una bottiglia di vino. La traversata delle montagne è stata penosissima e particolarmente quella della Tôte Moire. L'Usseglio è stato sorpreso da una forte burrasca di neve, la quale ha raggiunto in pochi minuti l'altezza da 30 a 35 centimetri. L'Usseglio ha tanto più merito in quanto chè è stato non molto tempo fa vittima di un accidente di mina al Sempione; mentre che i suoi compagni trovarono la morte, egli ricevette una scheggia di pietra che gli spezzò il ginocchio. Bisogna notare che i concorrenti trasportarono sulla schiena i loro vestiti di ricambio ed i loro ferri del mestiere.

Le corse al galoppo a Parigi.

PARIGI 4 (N.) Nella corsa al galoppo pel gran premio del Presidente della Repubblica, di centomila franchi, sul tratto di 2500 metri, arrivò primo "Verdun" del bar. Rothschild; secondo "Sea sick» di Vanderbilt; terzo «Moulin-la-Marthe" di Lieux. Corsero sei cavalli. Il totalizzatore pagò 34: 10; piazzati 17, 15: 10.

Le corse al trotto di Baden.

BADEN 4 (N). Eccovi i risultati della odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Graz. Cor. 1700; m. 2100. Arrivò primo «Fancy Coulter» (1,32.2 al km.); secondo «Fidelio»; terzo «Zwerenz». Corsero 7. Totalizzatore: 22: 10. Piazzati: 25, 34, 28: 20.

II. Premio di Siegenfeld. Corone 2000; metri 2500. Arrivò primo «Agnes H.» (1,31.7 al km.); secondo «Erin»; terzo «Victor». Corsero 14. Totalizzatore: 37: 10. Piazzati: 35, 44, 54: 20.

III. Handicap internazionale. Cor. 3000; distanza minima metri 2400. Arrivò primo «Erzsike» (1,29.4 al km.); secondo «Sashalom»; terzo «Imperator». Corsero 11. Totalizzatore: 125: 10. Piazzati: 78, 96, 95: 20.

IV. Corsa del Club del trotto. C. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Pexi» (1,29.6 al km.); secondo «Aegir»; terzo «Vidra». Corsero 11. Totalizzatore: 36: 10. Piazzati: 28, 39, 27: 20.

V. Premio Emil Kraft. Corone 10.000; metri 2500. Arrivò primo «Sei schnell» (1,28 al km.); secondo «Allein»; terzo «Aufwieglerin». Corsero 6. Totalizzatore: 39: 10. Piazzati: 29, 25: 20.

VI. Premio Mandling. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Busserl» (1,35.6 al km.); secondo «Banana»; terzo «Aloe». Corsero 8. Totalizzatore 117: 10. Piazzati: 47, 30, 49: 20.

VII. Premio «Amico Fritz». Cor. 2500; metri 2600. Arrivò primo «Waù-Waù» (1,29.5 al km.); secondo «Ifero»; terzo «Musa». Corsero 13. Totalizzatore: 124: 10. Piazzati: 80, 98, 92: 20.

Alla fine della VI corsa il pubblico fece contro la Direzione una clamorosa dimostrazione, provocata dal fatto che la Direzione basandosi sul regolamento non volle corrispondere alla richiesta d'una parte del pubblico di rimborsare le scommesse fatte sul cavallo "Jurko», che non si era mosso dallo «start».

Tragica morte di una donna aeronauta.

NEW YORK, 3. Uno spaventevole infortunio è accaduto oggi a Lowell, nel Massachussets. Una giovine donna, certa Dolly Macwille, che esercitava la professione di aeronauta nelle feste e nelle fiere, stava compiendo un'ascensione. Nel momento in cui il pallone si innalzava, ella toccò sbadatamente uno dei mille fili elettrici che tagliano l'aria sopra la città. La corrente la fulminò e il corpo della disgraziata venne a sfracellarsi al suolo, mentre il pallone si elevava rapidamente.

Un treno fermato violentemente
per salvare due signore.

VENTIMIGLIA 3. I viaggiatori del treno 185 che arriva a Ventimiglia alle 5 circa, provarono ieri un grande panico e molti di essi svennero dallo spavento. Ed ecco perchè. Al passaggio del treno alla stazione di Cros, ove non si ferma, il macchinista si accorse che due signore stavano passeggiando sulle rotaie. Le due disgraziate sarebbero state orrendamente sfracellate se egli, accortosi del gravissimo pericolo in cui correvano, non avesse prontamente frenato il convoglio. Le signore ebbero così il tempo di mettersi in salvo, ma la scossa prodotta dalla brusca fermata fu sì violenta, che la locomotiva si staccò dal convoglio e andò a fermarsi venti metri più lontano. La prima vettura di viaggiatori, la maggior parte piemontesi e toscani rimpatrianti, ebbe la vite d'attacco spezzata ed uscì dalle rotaie. I viaggiatori furono violentemente sbattuti contro le pareti del vagone, ma per fortuna nessuno rimase ferito gravemente. I danni arrecati alla macchina ed ai vagoni sono piuttosto rilevanti.

CRONACA LOCALE

LE TRATTATIVE
fra italiani e slavi a Vienna
non sono ancora definite.

Sulle conferenze tra l'on. Conci e i deputati jugoslavi, alle quali abbiamo ripetutamente accennato negli scorsi giorni, i giornali viennesi hanno da autorevole fonte italiana le seguenti dichiarazioni:

Un'esposizione dei deputati italiani.

«Poichè anche nella terza seduta della commissione al bilancio l'ostruzionismo dei jugoslavi aveva reso impossibile la trattazione del disegno di legge universitario italiano e gli italiani poterono accertare che l'ostruzione degli slavi meridionali era diretta contro la facoltà itatiana a Trieste, il deputato dott. Conci di accordo con tutti i membri del club dei deputati italiani si rivolse al deputato dott. Sustersic dichiarandogli che i deputati italiani erano pronti ad intervenire quali pacieri presso gli italiani di Trieste, e chiedendogli se la composizione del conflitto locale fra le due nazionalità a Trieste a mezzo dei fattori locali e con l'intervento del club parlamentare italiano sarebbe atta ad indurre gli slavi a recedere dalle loro ostilità contro l'istituzione della facoltà giuridica, e rispettivamente se con ciò si sarebbe potuto raggiungere su tale questione un accordo fra i deputati italiani e jugoslavi. Il deputato dott. Conci rilevò espressamente trattarsi di una proposta non impegnativa, la cui attuazione sarebbe dipesa dall'assenso dell'organizzazione locale italiana di Trieste.

«Il deputato dott. Sustersic prese a notizia queste proposte del capo del club italiano e dichiarò che avrebbe conferito coi suoi più stretti consenzienti e con l'Unione nazionale jugoslava. Oggi (dunque sabato) il deputato dott. Sustersic dichiarò che martedì avrebbe potuto dare una risposta al club italiano. Il deputato dott. Conci già ieri fu in grado di esporre il vero stato delle cose ai deputati dott. Chiari e dott. Sylvester, i quali gli avevano espresso la loro meraviglia per le voci di trattative degli italiani con gli slavi meridionali, rilevando espressamente che queste trattative intese soltanto a spianar la via alla approvazione del disegno di legge universitario non avevano a che fare coi rapporti del club italiano verso i partiti della maggioranza».

Una dichiarazione dell'on. Rybar.

L'on. Rybar ci invia sullo stesso argomento la seguente:

«Spettabile Redazione!

«Con riguardo alle varie notizie comparse anche nel suo pregiato giornale sulle trattative per un compromesso sulla questione universitaria, interesso la sua compiacenza a voler pubblicare che tutte quelle notizie, a cominciare dalla «Neue freie Presse» fino alla «Kroatische Correspondenz», che non è organo di alcun partito slavo, sono inesatte.

«L'on. Conci si rivolse bensì all'on. Sustersic per chiedere se i jugoslavi fossero disposti di entrare in trattative per un compromesso, offrendo a tale uopo i suoi buoni uffici. A tale colloquio assistetti anch'io.

«In seguito a ciò la «Narodna Zveza» autorizzò i deputati slavi del Litorale di conferire in proposito coi deputati italiani in forma non impegnativa riservandosi di deliberare poi sulle condizioni d'un eventuale compromesso.

«Queste conferenze finora non ebbero ancora luogo.

«Con perfetta osservanza

dott. Rybar».

Per la vittoria italiana a Trieste. I giornali milanesi recano che l'altra sera, sabato, per iniziativa dell'Associazione pro Trieste e Trento, i triestini residenti a Milano e vari amici si radunarono a banchetto per festeggiare la vittoria elettorale di Trieste italiana. La riunione si svolse con viva cordialità ed entusiasmo. Vennero letti telegrammi di adesione inviati dai triestini residenti a Roma, Venezia, Brescia, Ravenna, e furono pronunciati discorsi inneggianti alla splendida manifestazione italiana di Trieste e di augurio per l'avvenire della città. Col plauso generale dei convitati si inviò pure un telegramma all'avv. Daurant di Trieste, che è stato l'anima della recente lotta elettorale. Il banchetto fu rallegrato da marce patriottiche.

Studenti italiani processati a Vienna. Abbiamo da Vienna 4:

Il «Fremdenblatt» reca: Il 13 corr. dinanzi al Giudizio distrettuale della Josefstadt si svolgerà il processo contro gli studenti italiani accusati d'aver partecipato ai conflitti universitari del 23 novembre dell'anno scorso, e ad un conflitto con le guardie di polizia nella Spitalgasse la notte del 28 febbraio u. s. L'accusa è per leggiera lesione corporale, offese alle guardie, ingerenza nell'operato dell'autorità, e illecito porto d'armi.

Per la riforma dei giardini infantili. Abbiamo da Gorizia 4:

L'Unione dei docenti italiani a Gorizia tenne ieri sotto la presidenza del Presidente dott. Giorgio Pitacco, un'adunanza straordinaria, per trattare della riforma dei giardini infantili. All'adunanza intervenne il Podestà on. Giorgio Bombig e il II Aggiunto on. dott. Achille Venier.

Il prof. Pitacco presentò il maestro Lorenzo Gonano, questo veterano della scuola, che lo scorso maggio per incarico del Municipio di Trieste, si recava a Mompiano di Brescia per studiare sul luogo l'Asilo ed educatorio infantile modello ivi condotto dalle signorine sorelle Agazi.

Il signor Gonano fece la storia degli asili infantili in Italia dal 1835 ad oggi, esponendone tutte le fasi per giungere a questo di Mompiano, che chiama vero modello di educazione infantile, ricordando come già Paride Marini, il benemerito della scuola, volesse che Gorizia fosse dotata di un tale asilo.

Lette le considerazioni per le quali si richiede la riforma dei Giardini d'infanzia e detti quali dovrebber essere gli elementi principali di tale riforma, fra i quali pone l'introduzione di una tassa di frequentazione, propone un ordine del giorno con cui l'Unione dei docenti italiani reclama dal Consiglio comunale una radicale riforma dei Giardini d'infanzia sulla base dell'Asilo modello di Mompiano nel Comune di Brescia.

Approvato l'ordine del giorno, il Podestà protestò contro l'epiteto di «cenerentola delle istituzioni scolastiche» dato ai civici Giardini d'infanzia mentre osserva che questi furono sempre oggetto della massima cura da parte della città del che sono una prova i Giardini del comune e quello della Lega Nazionale affidato alla città. Si dichiara contrario all'istituzione di una tassa per i Giardini d'infanzia, notando che non ce n'è bisogno posto che un quinto dei suoi redditi il Comune di Gorizia lo spende per le scuole.

Il prof. Pitacco disse che egli non intendeva di menomare i diritti dei giardini d'infanzia di Gorizia, che sono sotto molti rispetti commendevoli.

L'ispettore Zurmann disse che i Giardini infantili sono soggetti alle disposizioni della legge del 1872 e che perciò non si potrà riformarli radicalmente se prima non venga modificata la legge stessa. Chiese poi a quali trafile di autorità dovrà essere rivolta la domanda presentata dall'Unione dei docenti.

L'on. Venier dichiarò che la domanda concretata nell'ordine del giorno approvato sarà presentata all'autorità scolastica municipale ed alla autorità legislativa.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Una stazione climatica balneare a Valle Oltra. Per iniziativa della locale Cassa distrettuale per ammalati venne inaugurata ieri mattina sulla ridente spiaggia di S. Caterina di Valle Oltra, in via di esperimento, una stazione climatico-balneare estiva per ammalati della Cassa distrettuale.

All'inaugurazione erano presenti il presidente della Cassa sig. Ezio Chiussi, il delegato avvocato Gasser, il direttore dott. Puecher, alcuni medici e funzionari della Cassa, e vari invitati. Ad uso di sanatorio venne adibita la casa domenicale ex Pulgher.

Nel pianoterra c'è un ampio refettorio e nei piani superiori vi sono varie stanze con 30 letti. Lungo la spiaggia proprio dove avrebbe dovuto sorgere il sanatorio per tubercolosi, si trovano le due tettoie per i bagni, fornite di doccie di acqua dolce, convogliata da una vicina cisterna. A poca distanza c'è la vaccheria modello che fornisce latte eccellente. I mezzi di cura saranno l'aria pura balsamica di quella plaga deliziosa, buon vitto, bagni di mare e il sole, riposo, e, in ultima linea, la cura medico-farmaceutica.

L'uso del vino e delle bevande alcooliche è del tutto escluso per tutta la durata della cura. I ricoverati finora sono diciotto; si aspettano in giornata alcuni altri.

Dopo la visita della stazione climatica in ogni suo dettaglio venne offerta alla comitiva una colazione, composta di latte, burro, uova e formaggio, dopo la quale il presidente della Cassa, sig. Ezio Chiussi disse brevi parole per ringraziare gl'intervenuti e per rilevare lo scopo benefico dell'esperimento, al quale auspica il miglior successo.

Col vaporino «Oltra» gli invitati, a mezzodì, si recarono a Capodistria, e da qui a Trieste.

Borsa di studio in concorso. Incominciando coll'anno scolastico 1909-1910, presso l'Istituto agricolo «Francisco-Josephinum» a Mödling è aperto il concorso ad una borsa di studio di annue Cor. 500.

I concorrenti dovranno dirigere le loro istanze entro la fine di agosto a. c. alla Direzione generale dei Fondi sovrani privati in Vienna I, Palazzo di Corte.

Per essere accolti in quell'Istituto si richiede; la dichiarazione d'adesione dei genitori o del tutore; l'età di almeno 16 anni; la prova di una coltura preliminare che si acquista frequentando con buon esito quattro classi inferiori di una Scuola media pubblica; eventualmente la prova di cognizioni acquistate con la pratica in una tenuta.

Alle istanze devono venir allegati inoltre la fede di nascita ed il certificato d'incolato e gli attestati di vaccinazione e di povertà. Istanze non debitamente corredate o giunte più tardi non verranno prese in considerazione. I beneficati non saranno esenti dal pagamento della tassa scolastica.

Lega degli impiegati civili. Gli impiegati amministrativi e tecnici, capi d'arte, assistenti, diurnisti e scritturali del Lloyd sono convocati per martedì 6 corr. alle 7.30 pom. nella sede sociale (via Stadion 7).

Le escursioni dell'Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie ha pubblicato il programma delle escursioni progettate per i mesi di luglio, agosto e settembre. La prima è stata fatta ieri.

Per domenica prossima 18 è progettata la salita del monte Nero (m. 1845). Il 31 luglio (sabato) e domenica 1 agosto seguirà la salita del «Tricorno» (m. 2864). Il 15 agosto si farà la salita del Cucco di Roditti. Per il 29 agosto è indetta la salita del monte Golizza (Caravanche) m. 1836.

Inoltre si farà: domenica 12 settembre una gita podistica da Pirano a Capodistria; il 19 settembre un'escursione al castelliere presso Muggia, e domenica 26 settembre un'escursione al fiume Quieto e alle rovine del Castello di Pietrapelosa.

Congresso degli attinenti al Consorzio dei pistori. Iermattina alle 10.30, nella sala Mally, seguì l'annunciato congresso generale degli attinenti al Consorzio dei pistori. Il capo degli attinenti Kermolj riferisce che la Direzione del Consorzio respinse la domanda avanzata dalla Giunta degli attinenti che venisse accolto anche un membro di questa nella commissione per gli esami degli apprendisti. Aggiunge, poi, che per quanto riguarda la mostra di lavori degli apprendisti indetta dall'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, la Giunta farà quanto le sarà possibile a vantaggio dell'iniziativa. Riferisce, quindi, che circa il regolamento consorziale per gli esami pratici e teorici degli apprendisti, la rappresentanza degli attinenti malgrado le ripetute domande fatte in proposito, non potè avere ingerenza alcuna. Secondo il relatore, il regolamento ha numerose lacune e viene ad ostacolare invece che ad agevolare le condizioni degli apprendisti, per cui presenta un ordine del giorno che l'assemblea approva all'unanimità, nel quale, deplorando che il Consorzio nei suoi venti anni di esistenza non abbia preso iniziative atte a migliorare le condizioni morali degli apprendisti nè ottemperato regolarmente a quanto lo statuto consorziale stabilisce per essi, si dice che con certe disposizioni del regolamento sugli esami si viene a rendere più difficoltosa la stipulazione dei contratti di tirocinio, per i quali stabilisce una tassa di dimissione di corone sei, e quella degli esami per i quali ha stabilita la tassa di corone dieci; mentre l'assemblea trova che il denaro per le eventuali spese il Consorzio potrebbe ritirarlo per alcuni anni dal fondo di cui dispone a tale scopo, che è formato dalle tasse pagate in precedenza dagli apprendisti, e che raggiunge circa l'importo di 4000 corone, le quali per disposizione statutaria devono venire devolute a totale incremento e coltura degli apprendisti stessi.

La Direzione del Consorzio respinse l'ordine del giorno presentato contro la mancata istituzione dell'ufficio di collocamento consorziale adducendo di non voler prendere nota di un ordine del giorno votato in una radunanza a paragrafo 2. Ora l'ordine del giorno in questione viene presentato all'assemblea, che lo approva unanime.

Milost rileva che i consorzi, compreso quello dei pistori, fanno parte della Federazione generale. Egli ritiene che sia necessario contrapporre a questa una Federazione di tutti gli attinenti ai vari consorzi; e propone che la Giunta studi se ciò sia possibile. Il capo degli attinenti dichiara di prendere nota della raccomandazione; dice che, però, la Giunta ha già di propria iniziativa avviate delle trattative in merito, con le rappresentanze degli attinenti degli altri consorzi; ma, per fondare una Federazione, occorrerebbero prima di tutto dei fondi e ciò non si potrà mai ottenere se prima gli attinenti non si convincono essere indispensabile tenersi al corrente con il pagamento dei canoni.

Con ciò il congresso si scioglie.

Per gli allevatori di cavalli nella Regione. Nel Friuli Orientale (Gorizia e Gradisca) e nel Margraviato d'Istria si farà nell'anno 1909 nelle sottonominate stazioni di concorso il conferimento di premi dello Stato, consistenti in corone, medaglie d'argento, e diplomi di merito; a) per cavalle madri con puledre da latte e slattate, b) per giovani giumente coperte e c) per puledre; al 21 settembre alle 10 ant. a Gradisca per cavalli di razza fina, al 22 settembre alle 10 ant. a Tolmino per cavalli di razze comuni, al 23 settembre alle 10 ant. a Pisino per cavalli di razza fina.

Possono concorrere cavalle madri con puledri e precisamente: di razza fina dal 4. anno di età in poi senza limite di età, purchè sieno sane, forti e ben conservate, posseggano le qualifiche di buone fattrici e conducano con sè un proprio perfetto lattengolo oppure puledro slattato, derivanti da stallone erariale o stallone privato munito di licenza, oppure da stallone del rispettivo proprietario della cavalla; di razze comuni dal quarto anno di età in avanti, alle condizioni summenzionate. Cavalla madre già premiata una o più volte negli anni precedenti, non è esclusa dal quinto anno di età in poi da ulteriore concorso a premi dello Stato.

Inoltre possono concorrere giumente coperte e precisamente: di razza fina nell'età di 4 e 5 anni, a condizione che si comprovi che le medesime sono state coperte nell'anno della premiazione: di razze comuni nell'età di 3 e 5 anni a condizione che venga comprovato che le medesime sono state coperte nell'anno della premiazione.

Si deve in ispecie comprovare che queste cavalle sono state coperte da stallone erariale, ovvero da stallone privato munito di licenza, oppure da stallone appartenente al rispettivo proprietario della cavalla. Giumente coperte, le quali furono premiate nel quarto, rispettivamente terzo anno di loro età potranno essere premiate di nuovo anche nell'anno seguente, nel quinto e rispettivamente quarto anno di loro età.

Infine possono concorrere puledre e precisamente: di razza fina di uno, due e tre anni di età, purchè sieno bene allevate dal proprietario, lascino attendere un prospero sviluppo ed una ulteriore buona riescita, e promettano riuscire nell'avvenire buone cavalle madri. Fra più puledre concorrenti, ugualmente degne di premio, sono da preferirsi in prima linea quelle, di cui i proprietari sono in grado di comprovare mediante certificato rilasciato dal Capocomune e firmato da due testimoni, oppure in altro modo degno di fede, che sono in possesso di locali necessari nell'inverno e nell'estate per l'allevamento razionale dei loro puledri, con speciale riguardo al moto e soggiorno all'aperto.

Per i cavalli presenti saranno d'esibire i prescritti passaporti. Contro le decisioni della commissione di premiazione non è ammissibile ricorso. Coloro i quali possiedono stalloni di tre anni e più vecchi ancora, idonei per razza, sono invitati a presentarli in occasione del conferimento dei premi alla Commissione acchè si possano prenotare per un'eventuale posteriore acquisto, onde servano da stalloni.

Concerto in piazza G. B. Vico. Stasera dalle 8 alle 11 in Piazza Giov. B. Vico (al di là della Galleria della Montuzza) la banda-orchestra «Giuseppe Verdi» diretta dal prof. Giov. Barazzetti darà un concerto svolgendo un artistico programma.

Convegni sociali. Il club «Tosca» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Pitacco in via Farneto 56.

★ I podisti della Società «Edera Sportiva» che avrebbero dovuto compiere la scorsa settimana la marcia anniversaria del Fortior Podistico Italiano e che invece a metà percorso, causa un furioso uragano scatenatosi nelle vicinanze di Cosina, dovettero desistere dal continuarla, faranno la marcia sull'identico percorso nella notte dal 17 al 18 corr.

★ Causa l'incostanza del tempo, la festa estiva dell'Unione corale, che si doveva tenere ieri, fu rimandata a domenica prossima.

Incidenti ed arresti. Ieri, tenendosi ad Opicina un convegno di sloveni avvennero nel pomeriggio e nella serata degli incidenti fra alcuni sloveni che avviandosi al convegno o ritornando dallo stesso, recavano ostentatamente banderuole o coccarde dai colori slavi.

Giovani cittadini li affrontavano invitandoli a deporre quei distintivi e ad eventuali rifiuti davano essi attuazione all'invito.

Negli incidenti intervennero anche gli organi di p. s. procedendo a qualche arresto. Gli arrestati vennero però per la maggior parte rilasciati ritenendo la direzione di polizia trattarsi di eventuale offesa di accusa privata. Fu invece trattenuto un giovane cittadino perchè accusato di aver colpito uno sloveno che ricorse alla Guardia medica e, inviato all'ospedale, vi fu bensì accolto, ma passato subito dopo per alcoolismo acuto, alle sale di osservazione.

Ai Portici di Chiozza, guardie ed agenti operarono verso la mezzanotte cinque arresti, quattro dei quali furono mantenuti, sotto l'imputazione di opposizione alle guardie in uno degli incidenti che aveva sollevato proteste da parte dei cittadini ivi raccolti.

Alcuni agenti si lasciarono andare a nervosità ed uno di essi ruppe il proprio ombrello sulle spalle di un pacifico cittadino!

Grave incidente. - Una carrettella investita da un treno. Ieri poco prima delle 5 pom., lungo la linea della ferrovia dell'Istria, accadde un gravissimo incidente che poco mancò non costasse la vita ad un uomo. Nel pomeriggio l'oste Valentino Blasutta di 38 anni, esercente un'osteria a Zaule, si fece prestare una carrettella con un cavallo dall'amico suo Vittorio Parovel, per recarsi in città a fare alcune provviste. Pochi minuti prima delle 5, il Blasutta, attraversava il binario della ferrovia istriana Trieste-Parenzo. Ma sciaguratamente in quella sopraggiungeva il treno partito dalla stazione di S. Andrea alle 4.30, il quale investì la carrettella montata dal Blasutta mandando lui, il veicolo e il cavallo, a parecchi metri di distanza. Mentre il bucefalo rimaneva stecchito dal colpo avuto e la carrettella veniva raccattata a fasci, il Blasutta fu abbastanza fortunato di potersela cavare soltanto con qualche ammaccatura.

Più tardi il Blasutta fu accompagnato in vettura all'ospedale dove il dottor Luigi Monti gli riscontrò parecchie contusioni ed escoriazioni al braccio, alla spalla destra, al capo ed alla faccia. Dopo le prime cure fu accolto nel decimo riparto. La carogna del cavallo fu portata via dal canicida.

Occorrono i raggi Röntgen. Angela Klun, di 31 anni, da San Giovanni di Guardiella ed ivi dimorante, ieri, mentre lavorava di cucito si conficcò l'ago nel palmo della mano destra. Tentò di estrarselo, ma l'ago si spezzò ed una metà le rimase conficcato profondamente. La donna ricorse all'«Igea». Invano però il medico si provò di estrarle il pezzo, per cui, la consigliò di recarsi all'Ospedale, ove col mezzo dei raggi Röntgen sarà possibile stabilire il punto in cui il pezzo dell'ago si trova.

Vita d'inferno, è quella che trascinano i coniugi Giuseppe e Maria Umek, lui di 47 anni, calzolaio da Lubiana, lei di 43 anni, dimoranti in via della Barriera vecchia N. 29. Essi non si possono soffrire e di conseguenza non passa giorno senza che le pareti domestiche sieno testimoni di violentissimi alterchi. Venerdì sera l'Umek rincasato ubriaco somministrò alla consorte una buona dose di pugni in modo da lasciarla intontita; sabato, poi, vedendola affacciata alla finestra, le gridò dalla strada:

— Adesso vegno su, rompo tuto e po te mazzo!...

La donna, spaventata, corse presso la porta con l'intenzione di chiuderla, ma era troppo tardi: Il violento era già sulla soglia. L'Umek ricominciò a maltrattarla, ma ella riuscì a fuggire e andò a chiamare le guardie, che lo condussero in prigione.

Le buone idee della cuoca. Pietro Artico, proprietario di un caffè popolare in via del Solitario N. 7, un mese fa assunse al proprio servizio certa Francesca alla quale affidò l'incarico di tener pulito il locale e di aiutare la cuoca, Giovanna Velenick, di 24 anni, a sbrigare le faccende di cucina. Due ore dopo, le due donne avevano già stretto amicizia.

— Benedeta lei do' che la xe cascada!

— Se sta mal qua?..., el paron el xe cativo?

— Se crepa de fame, cara: la paga che i ne dà la saria apena bastante per sfamar un canarin. Per questo bisogna inzegnarse, la capissi? bisogna che andemo d'acordo.

— No domando de meo. Ma in che maniera?

E la Velenick comunicò alla compagna la sua idea. Ogni giorno avrebbe sottratto un po' di pane, caffè, zucchero e burro e lo avrebbe consegnato a lei, perchè lo vendesse a comune beneficio. La nuova venuta finse di accondiscendere ma, appena sola col principale, gli spiegò ogni cosa. L'Artico la consigliò di assecondare la cuoca e di portare a lui quanto le avrebbe consegnato. E così avvenne. Il danneggiato lasciò correre per qualche tempo, ma sabato, stanco della burletta, fece arrestare l'ingegnosa cuoca. Questa ammise di essersi appropriata solo alcuni panini e fu rilasciata in libertà.

Cavallo che morde. Il vetturino Luigi Toloy, di 25 anni, abitante in via delle Settefontane N. 122, ieri mattina fu morso da un cavallo al braccio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia Medica, per lesioni riportate cadendo: Urbano Fortuna, di 3 anni, abitante in via Panfilo Castaldi n. 8, per una distorsione alla mano destra.

Francesco Caputo, di 19 anni, falegname, occupato sotto Servola per una frattura alla clavicola destra.

Giorgio Bison, di 5 anni, abitante in Chiadino n. 267, per una contusione al capo.

Francesco Battistig, di 52 anni, abitante in via Fabio Severo n. 12, ieri, mentre si avviava alla propria abitazione, ebbe la disavventura di incespicare e cadere in malo modo da lacerarsi su un sasso acuminato il palmò della mano sinistra. Fu medicato alla «Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla «Igea» Giovanni Zar, di 28 anni, per ferita lacera al medio destro; Mario Lanza, di 6 anni, per escoriazioni alla fronte ed al braccio sinistro; Pietro Paolini, di 7 anni, per farsi estrarre dal piede destro una scheggia di legno; Angelo Gurtner, di 20 anni, per lacerazione del medio destro.

TEATRI.

Minerva. Tre cose note iersera; tutte e tre, ciascuna nel proprio genere, attraente, «L'artiglio» di Jean Sartène fu riudito con piacere. Dramma avvincente, esso offerse campo ad Alfredo Sainati di far valere la sua efficacia. Truccatura, gesto, controscena furono possedute dal valente attore con calore d'arte; e con lui recitarono, come sempre, con ogni finezza la Sainati e il Saltamerenda, bene assecondati dagli altri.

«Passa la ronda» vide rinnovarsi il grande successo che è oramai consacrato a questa suggestiva scena realista del Francheville, che i coniugi Sainati rendono con sì bella evidenza di contorni. La piccola «pochade» «Amore si diverte» di Daniele Jourda folleggiò nel suo gaio e amabile cancaneggiamento di droghe piccanti.... adornanti per contrasto, nel moralissimo fatto di intimità coniugali. Il pubblico, numerosissimo, applaudì tutta la sera con sincera convinzione richiamando più volte al proscenio gli attori.

Questa sera «Al molino» di Alberto Donnini, seguito da due novità: «Dopo il teatro» dramma in due atti e «I tic nervosi» commedia comica in un atto.

L'annunciata commedia nuova di Giacinta Gallina verrà data probabilmente sabato prossimo.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol, Ore 8.30. „Ai molini", 1 atto di A. Donini. „Dopo il teatro", 3 quadri di Docquois e Reibrach. „Tic nervoso" 1 atto di R. Beton.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: "Carniolia»" il 30 p. p. da Trieste e scali della Grecia, "Graz» il 1 corr.; dai porti del Danubio, «Stiria" il 1 da Batum, "Aglaia» il 2 da Trieste e scali della Tessaglia, «Leopolis arriverà oggi da Trieste in linea celere.

— Ne partirono; «Graz" il 3 per Trieste in linea celere, "Carniolia" proseguì il 3 per Batum, "Aglaia» il 3 per i porti della Tessaglia e Trieste, "Stiria» partirà oggi per i porti della Grecia e Trieste, "Leopolis» partirà il 9 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Vorwaerts» da Fiume, i piroscafi a. u. "Lodovica» da Newcastle e Sebenico, "Isea» da Sebenico, "Dubrovnik» da Cattaro e scali con 38 passeggeri; il veliero ellenico "Panaja Genethlion» da Ortona; e il veliero ital. «Gaelano d'Agata» da Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

"Arimatea» arrivò ieri a Poti, «Edoardo Musil» proseguì il 3 da Pireo per Rotterdam, "Principessa Cristiana arrivò il 3 ad Amburgo.

CHRISTINA MERKUSHA

d'anni 18, spirò oggi dopo lunghe sofferenze tra le braccia dei suoi cari.

I desolati genitori GIOVANNI, MARIA, il fratello GIOVANNI (assente), le sorelle PAOLA, STEFFY, MITZI, GIUSEPPINA, col cuore straziato, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 5.30 pom., dalla via Nuova N. 12.

Trieste, 4 luglio 1909.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano di cuore tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria della cara estinta

GIUDITTA de FILIPPINI nata de SINCICH

con ispeciale tributo di gratitudine vanno poi ricordati in primo luogo l'esimio medico DE MANZOLINI dott. ANDREA per le sapienti ed affettuose cure prodigatele a lenire le sofferenze di una malattia che non perdona; le pietose Signore che vollero, come ultima testimonianza di affetto, accompagnarne la salma all'estrema dimora; il clero, le autorità e quel numeroso stuolo di pietosi che, colla loro presenza, vollero offrire all'Estinta ed ai dolenti superstiti un ultimo omaggio di venerazione.

PARENZO, 4 luglio 1909.

LE FAMIGLIE

de Filippini, de Sincich, Berlam, Borroni, Zohil, Giorgieri, de Haslmayr.

Possono i genitori impegnare la polizza che assicura la dote a una figlia?

Nel 1900 i genitori di una bambina, che aveva allora due anni l'assicurarono presso la Compagnia viennese d'assicurazioni «Gisella» per una somma di 4000 corone da pagarsi nel 1918. Nel 1908, essendo morto nel frattempo il padre, la madre dell'assicurata contrasse presso una cassa di sovvenzioni di Znaim un debito e lasciò in pegno la polizza di assicurazione della figlia. Il tutore dell'assicurata impetì la cassa di sovvenzioni, sostenendo l'invalidità del pegno e l'obbligo della cassa a restituire la polizza. Il Tribunale circolare di Znaim respinse la petizione e il Tribunale d'Appello di Bruna, come Giudizio revisionale, confermò la sentenza con la motivazione che l'assicurata costituisce soltanto l'oggetto dell'assicurazione, mentre le parti giuridiche del contratto sono solamente i genitori da un lato e la Compagnia assicur. dall'altro. Avrebbe quindi potuto il tutore promuovere validamente la sua azione contro la cassa di sovvenzioni soltanto nel caso che la polizza fosse stata impegnata senza il consenso del proprietario, cioè della madre dell'assicurata. Il tutore ricorse alla Suprema Corte, la quale confermò la sentenza delle inferiori istanze, osservando che la Compagnia d'assicurazioni garantiva ai contraenti il pagamento di una determinata somma nel caso che la figlia assicurata avesse raggiunto i vent'anni e che per tal modo i contraenti stessi avevano assicurato per sè, nei riguardi dei bisogni della figlia, quel capitale. Alla figlia quindi non spetta alcun diritto di opposizione contro il pegno della polizza.

La malattia ripugnante del principale non è motivo per abbandonare il servizio. Il Regolamento industriale riconosce al principale il diritto di licenziare il dipendente affetto da malattia ripugnante. Ora il Tribunale industriale di Vienna ha avuto occasione di pronunciarsi sulla questione se la malattia ripugnante del principale possa dar luogo alla soluzione del contratto di lavoro da parte del dipendente. Un'istitutrice chiese la soluzione del contratto di lavoro perchè il marito della signora, presso la quale prestava l'opera sua era, secondo lei, tubercoloso e soffriva di tosse e di vomito, dimodochè l'istitutrice per lo schifo non poteva nemmeno toccar cibo e la sua salute ne risentiva gran danno. La signora si oppose alla soluzione del contratto e presentò al Tribunale industriale un certificato dal quale risultava che il marito soffriva di enfisema polmonare e di catarro bronchiale, malattie non contagiose e il Tribunale respinse la domanda dell'istitutrice osservando che, trattandosi di malattia non contagiosa, la salute dell'attrice non era esposta ad alcun pericolo.

Gli apprendisti non devono essere adibiti a lavori estranei al mestiere. Il tutore di un minorenne che era stato collocato presso un sarto per imparare il mestiere nel corso di tre anni, sciolse il contratto già dopo il primo anno perchè il ragazzo, anzichè nell'esercizio del mestiere, veniva adoperato in certo modo come una serva. Doveva, ad esempio, sbrigare per la moglie del principale i lavori di casa, far da bambinaia ai figli e in genere accudire a lavori che non avevano a che vedere col mestiere del sarto. Il sarto ricorse al Tribunale industriale, chiedendo il rispetto del contratto; ma il ricorso fu respinto con la motivazione seguente: Poichè dal complesso delle prove risulta in modo non dubbio che nel lavoratorio del principale non era dato modo all'apprendista di imparare il mestiere poichè lo si adibiva ad altri lavori, è chiaro ch'e era frustrato lo scopo dell'istruzione e che il convenuto aveva trascurato il dovere incombentegli a sensi del § 100 del Regolamento industriale ciò che costituisce mancanza grave secondo il disposto dell'alinea 2 del § 101 del Regolamento stesso, perchè l'apprendista, dopo il pattuito periodo di pratica, nulla avrebbe appreso del mestiere. La rescissione del contratto appare quindi del tutto fondata e il legale rappresentante dell'apprendista non solo si è valso giustamente del suo diritto, ma ha compiuto convenientemente il suo dovere provvedendo nell'interesse del suo pupillo.

Reclami del pubblico. Nuvoli di polvere - sollevati da innumerevoli carri - invadono le case di via Lodovico Ariosto e Giovanni Boccaccio. Alcuni abitanti chiedono l'inaffiamento.

★ Da varie parti ci viene chiesto perchè alla riva Grumula si accende il gas e la luce elettrica appena alle 8.45 di sera.

★ La banda stonata d'un «Restaurant» di via San Lazzaro impedisce la tranquillità dei sonni e del sistema nervoso.

★ Si chiede il collocamento di qualche monumento Vespasiano nelle vie Belvedere, San Anastasio, Giovanni Boccaccio e Miramar.

★ L'orinatoio di piazza Goldoni è quasi sempre un isolotto in placido lago.

★ La rampata che va da via Montecucco a via del Broletto ha bisogno di venir regolata. Specialmente d'inverno, costituisce un pericolo per le persone costrette a salirla.

★ Reclami tramviari: Riguardo il servizio per Barcola si lamenta che alcuni fattorini, all'arrivo davanti il bagno, non corrispondano alla prescrizione di far scendere dalla parte sinistra. Si lamenta pure il fatto che il servizio a intervalli di 7 minuti venga sospeso già alle 12.30; se fosse prolungato anche solo fino all'una basterebbe a soddisfare tutta quella parte di pubblico che, terminando i propri affari solo nominalmente a mezzodì, non può trovarsi alle stazioni di partenza che dopo le 12.30. Un terzo desiderio, abbastanza modesto, ci è comunicato da un «nervoso»: che i fattorini delle vetture di rimorchio non fischino negli orecchi dei passeggeri quando dànno il segnale di «pronti» alla vettura motrice. Infine e da più parti si rinnova l'antico postulato che, a migliorare il servizio di Barcola, prevenendo sopratutto i costanti ritardi, sia attivato un servizio diretto fra piazza Stazione e Barcola, indipendentemente dal servizio piazza Tommaseo e Chiozza-Barcola.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: 1 portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto in via delle Torri - 1 braccialetto d'argento rinvenuto in via dell'Acquedotto - 1 ciondolo con fotografia rinvenuto sulla via - 1 tavoletta di paglia rinvenuta in Corso - 1 bastone - ombrellino da signora rinvenuto in Corso - 1 legittimazione della Ferrovia dello Stato rinvenuta sulla via - 1 collare da cane, una scarpetta di lana da bambino, 1 cappello di feltro e 1 attestato scolastico, il tutto rinvenuto sulla via - 1 mazzo di 3 chiavi - 4 chiavi semplici.

Corrispondenza aperta. *Forte liberale.* Nelle elezioni politiche del 1907 i candidati liberali-nazionali riportarono nei collegi di città 7711 voti contro 8019 dei socialisti. Nelle recenti elezioni amministrative i liberali-nazionali ebbero 11 mila voti e i socialisti 5800. — *Aldo.* Se si tratta di mutui in obbligazioni pubbliche fruttanti interesse, deve essere rimesso al vicendevole accordo delle parti di pattuire la restituzione od al corso di borsa che facevano nel giorno del mutuo od in pubbliche obbligazioni di eguale specie fruttanti interesse. In mancanza di tale convenzione il debitore è obbligato soltanto a restituire il mutuo in eguali obbligazioni pubbliche fruttanti interesse come le ha ricevute. — *Dubbio.* Ella sbaglia perchè ogni abbonato al telefono che partecipa al servizio interurbano in qualità di «chiamante» risponde per le tasse dei colloqui interurbani tenuti dalla sua stazione. — *Autore.* Il regolamento 19 settembre 1882 per l'applicazione della legge sui diritti d'autore nel vicino Regno prescrive che chi intende riservarsi i diritti d'autore deve presentare alla prefettura della provincia una dichiarazione in duplice originale firmata da lui o da un suo speciale procuratore per ciascuna delle opere sulle quali intende fare tale riserva. — *Droghiere.* Gli esami da Lei fatti presso il civico Fisicato, sono validi anche ora che la nuova legge prescrive che l'abilitazione all'esercizio di una drogheria sia accordata dalla Luogotenenza. — *Impiegato civile.* Per il permesso annuale agli impiegati non c'è una legge che lo imponga, ma la consuetudine lo sancisce. — *Ossequiente alle convenzioni.* «Se è una brutta azione far legare un libro con la copertina d'un altro per non far capire ai circostanti ciò che si legge?» Probabilmente sì. — *Assenzio.* Invece di preoccuparsi tanto per le conseguenze della Sua ubriachezza, pensi un po' alla causa e la eviti! — *Onda.* Quel signore ha torto. Ogni cosa può avere poesia nell'amore purchè esista l'affetto con tutta la sua potenza. Le varie manifestazioni di due esseri devono corrispondere al concetto che tutti e due hanno dell'amore: verificandosi questa condizione potrà darsi benissimo che due fidanzati i quali mangiano allegri e di buon appetito si amino più intensamente di due sposi che passano delle ore guardandosi negli occhi. — *Moglie infelice.* Chieda l'intervento dell'Autorità. — *Vecchio abbonato.* Prima farsi presentare, poi fidanzarsi, quindi scrivere. Prima: indelicatezza! - *Cornelia.* Non Le piace «Hedda Gabler». Va bene; è questione di gusti, ma dire che Ibsen «vale poco» non è frase raccomandabile in bocca di chi ci tiene a mostrar di capire qualche cosa. — *Anonimo.* Abramo Lincoln nato nel Kentucky il 12 febbraio 1809 e morto il 15 aprile 1865 fu presidente degli Stati Uniti dal 4 marzo 1861. Scoppiata, subito dopo la sua elezione, la guerra di secessione, il 22 settembre 1862 proclamò l'abolizione della schiavitù; fu rieletto l'8 novembre del 1864 e il 14 aprile dello stesso anno fu mortalmente ferito dall'attore drammatico John Wilkes Booth. - La balena non ha denti, bensì i cosidetti fanoni, specie di squame ossee che possono raggiungere la lunghezza di m. 4.50 con una larghezza media di 28 cent. L'esofago della balena è molto stretto, cosicchè vi passano a stento pesci della grossezza d'un'aringa. Il peso d'una balena di 18 metri di lunghezza è in media di 35 tonnellate. — *Fisico in erba.* La caloria è la quantità di calore necessaria ad elevare di un grado la temperatura di un kg. d'acqua distillata. — *Giunone e Giove.* Per la lingua italiana il vocabolario del Petrocchi; per l'italiano e il tedesco il Rigutini e Bulle. — *Bella.* Le doni 6 paia di guanti in pelle traforata. — *Eva.* Si assicuri innanzi tutto d'aver a che fare con persona seria e degna del Suo affetto. Poi parli; ne ha il diritto. — *Due amiche.* Non crediamo che quel giovane possa volerLe bene. L'affetto passerebbe sopra quell'inezia. — *L. S.* Siamo d'accordo.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 11.39 ant. e 9.38 pom. - Bassa marea 4.36 ant. e 4.09 pom.

Ogni giorno una. Il gendarme di buon cuore.

— Dove avete le vostre carte?

Il vagabondo: - Carte? Non ne ho.

Il gendarme: - Ringraziate il cielo, perchè altrimenti avreste dovuto mostrarmele!

SCIARADA INCATENATA.

Il mondo guarda, credilo,
Molto all'esterno aspetto;
Quando l'*intero* è fulgido
Che dentro ci sia mente
Nessuno penserà.
Così, questo bel giovane
Dall'aspetto imponente
Dall'aria sorridente,
Imbottito di titoli
Secondo, primo.... Oh, subito
Fin d'ora ti prometto
Che molti, astuto ed agile
Egli truffar saprà.

Spiegazione del giuoco precedente:

EDITA. TAIDE.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(12)

Alle quattro e mezzo noi pure ci rimettemmo in marcia, in quella solitudine, non turbata che dal nostro passaggio, da qualche raro serpente e da un esercito di mosche.

Verso il tramonto si fece sosta per attendere che sorgesse la luna, che doveva poi guidarci, bella e serena, per tutta la notte; al sorgere del sole facemmo il nostro pasto e, stanchi morti, ci gettammo a terra.

Era inutile che uno di noi facesse la guardia: niente v'era da temere su quella pianura desolata. I nostri nemici erano il caldo, la sete e le mosche, una trinità ben più temibile di qualunque uomo o bestia. Questa volta fummo meno fortunati; si dovette dormire in un luogo aperto, e quando alle sette ci svegliammo, provammo la precisa sensazione che deve sentire una bistecca arrostita sulla graticola. Il sole sembrava ci succhiasse il sangue: ci alzammo barcollando.

— Per Iddio! - esclamai furioso, cercando afferrare qualcuna delle infinite mosche che ronzavano allegramente intorno alla mia testa. - Il caldo non ha dunque nessun effetto su queste maledette?

— Che caldo! - mormorò Good lamentosamente.

Faceva davvero un caldo insopportabile e a vista d'occhio non appariva una roccia, nè un albero: niente, tranne un bagliore senza fine, che pareva danzare sopra la superficie del deserto, come sopra un grande fornello acceso.

— Che fare? - chiese Curtis. - Così è impossibile resistere a lungo.

Ci guardammo atterriti.

— Un'idea! - esclamò Good. - Scaviamo nella sabbia una buca, copriamola di cespugli di «Karoo», e rifugiamoci là dentro....

Questo seppellimento anticipato non era molto sorridente, ma era ciò che di meglio restava a fare; ci si mise dunque subito all'opera, e in un'ora circa un piccolo pozzo, profondo quasi due metri ed un po' più largo, era scavato. Con una grande quantità di piante di «Karoo» costruimmo il tetto e quindi tutti, ad eccezione di Ventwögel, che come Ottentotto, non soffriva il caldo e preferì rimaner fuori, entrammo nella buca.

Provammo subito un po' di ristoro; là dentro i raggi del sole non ci colpivano, ma l'atmosfera in quella tomba è più facile immaginarla che descriverla. E' sorprendente che si sia potuto resisterci per tutta una giornata. Di tanto in tanto bagnavamo le nostre labbra con dei piccoli sorsi della nostra misera provvista d'acqua: ad aver dato ascolto al nostro vivo desiderio, in poche ore l'avremmo terminata, e allora!...

Ma ogni cosa ha un fine, se solamente si vive abbastanza per vederlo, ed in un modo o nell'altro questa tremenda giornata doveva passare. Verso le tre del pomeriggio, visto che era meglio morire camminando, che esser finiti lentamente dal caldo e dalla sete in quel buco d'inferno, bevemmo qualche altro sorso d'acqua, più calda ormai del nostro sangue, e barcollando si rimettemmo in marcia.

Avevamo già compiuto quasi cinquanta miglia di deserto, si era giunti cioè, secondo la vecchia carta di Don Silvestra, a metà della pianura, non molto distante dal punto dove avrebbe dovuto trovarsi «il laghetto d'acqua cattiva».

Durante il pomeriggio ci trascinammo lentamente e penosamente, riuscendo a fare appena un miglio e mezzo all'ora. Al tramonto ci si fermò un'altra volta, per aspettare che la luna fosse alta; si fece una breve dormitina e quindi di nuovo in cammino, terribilmente stanchi, tormentati ancora dal calore della sabbia e dalla sete.

In lontananza, a otto miglia circa, sull'ampia distesa, Umbopa ci additò un piccolo rialzo, confuso, simile ad un formicaio.

— Che sarà mai? - chiese Good.

Umbopa si strinse ambiguamente nelle spalle e non rispose.

Più che camminare ormai ci trascinavamo innanzi, barcollando, cadendo spesso per l'esaurimento, senza la forza di pronunziare una parola. Lo stesso Good, che sino allora ci aveva tenuti di buon umore, scherzando e chiacchierando senza posa, aveva perduto la parola.

Finalmente, verso le due, completamente esausti, materialmente e moralmente giungemmo ai piedi del curioso monticello che Umbopa ci aveva da lungi additato. Lì ci si fermò e, spinti dalla sete disperata, ci attaccammo avidamente alle fiaschette. Dopo ci guardammo in faccia: le fiaschette non contenevano più di un quarto di litro per ciascheduna.

Mentre stavo per addormentarmi, udii Umbopa che mormorava in Zulù:

— Se non riusciamo a trovare acqua, siamo tutti spacciati innanzi che la luna si levi nuovamente.

Nonostante il caldo, un brivido freddo mi percorse tutto il corpo. La prospettiva di una morte così terribile non era consolante: ciò però non m'impedì di dormire.

CAPITOLO VI.

Acqua !... Acqua !...

Dopo circa due ore mi svegliai: soddisfatta la prima esigenza del corpo, cominciava a farsi sentire più viva la seconda, la sete. Era impossibile dormire ancora: avevo sognato che stavo prendendo un bagno in un fiume, chiuso fra verdeggianti rive, e mi destavo invece in un arido deserto! Le parole di Umbopa mi tornarono alla mente.

— Siamo spacciati!

Con uno sforzo mi alzai in piedi, dopo essermi stropicciata la faccia sporca con le mani callose e secche. Le mie labbra parevano saldate insieme e le mie palpebre erano appiccicate le une alle altre.

L'alba era vicina, ma nulla prometteva di quella freschezza propria del primo mattino; l'aria era pesante, calda, irrespirabile.

Gli altri dormivano ancora. Siccome era già abbastanza chiaro per poter leggere, trassi di tasca le «Leggende d'Ingoldsby» e cominciai a leggere «La cornacchia di Reims».

Giunto al punto: «Un bel fanciullo teneva una brocca d'oro cesellata, piena d'acqua purissima, come quella che scorre fra Rheims e Namur», non potei a meno di far scoppiettare le labbra, o piuttosto tentai di farlo. La sola idea di quell'acqua purissima mi faceva vaneggiare.

Se il cardinale fosse stato dinanzi a me, intento ad officiare, col suo campanello, il libro da messa e i ceri, mi sarei certo precipitato su quell'acqua santa e l'avrei bevuta, l'avrei bevuta anche se il papa ci si fosse già lavato le mani col sapone, anche sapendo che la maledizione di tutta la Chiesa apostolica romana fosse caduta su di me.

Io certo vaneggiavo. Come rimarrebbero sorpresi, fantasticavo fra me, il cardinale, il fanciullo ed anche la cornacchia, nel vedere un abbronzato, umile cacciatore di elefanti, con gli occhi scuri ed i capelli brizzolati, entrare precipitoso e cacciare la sua faccia sporca nel sacro bacile e inghiottire l'acqua benedetta sino all'ultima goccia! L'idea mi sembrava così bizzarra, che ne risi rumorosamente, tanto che i miei compagni, stupiti, si svegliarono e cominciarono alla loro volta a stropicciarsi gli occhi per cercare di aprire le palpebre disseccate.

H. R. HAGGARD. (*Continua*).

PIAN DELLA FUGAZZA, 1200 s/M.
Schio - Hôtel Dolomiti

Salon de Restaurant e di Table d'Hôte - Veranda Sale di lettura, fumoir e bigliardo - Bagni e doccie - Auto-Garage - Scuderia e rimessa Lawn-Tennis - Automobile per il servizio dell'Hôtel per ROVERETO (Trentino) e SCHIO Ferrovia (Venezia-Milano). Posta, Telefono e Telegrafo in casa.

Lassnitzhöhe presso Graz
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA

per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
nformazioni impartisce l'Ammin. dello Sabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT

CHIUSAFORTE
Linea UDINE-PONTEBBA
Accreditata stazione climatica
Hotel Pesamosca
fornito di tutto il confort moderno.
Prezzi modicissimi. Per informazioni rivolgersi
Proprietari **Fratelli Pesamosca.**

AURONZO Cadore
ANTICO
Albergo „Alle Grazie"

Nel centro del paese, vicino alla Posta e Telegrafo. — Luce elettrica, closet. — Servizio vetture — Recapito Poste Misurina.
Conduttore **Giuseppe Cecconi.**

BAD JUNGBRUNN
presso Lienz nel Tirolo.
Splendida villeggiatura in mezzo al bosco.
PREZZI MODICI.
Chiedere prospetti alla DIREZIONE.

FROHNLEITEN presso GRAZ
Sanatorio „Austria"
rinomatissimo per malattie nervose, cardiache e di assimilazione.
Cure su base idro-fisico-dietetica secondo i più recenti principi della scienza. Bagni di luce, d'aria e di sole. Medico primario e direttore: **Dott. S. WEISS di Vienna** successore del **Dott. HOMANN.**
Prospetti ricevonsi a mezzo del Sanatorio Austria di Frohnleiten.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba).
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **VALENTINO MARTINA.**

Stabilimento di cura e di idroterapia
BAD STEIN nella CARNIOLA presso Lubiana
La stagione incomincia al 15 Maggio.
Splendida posizione alpina, riparata dal vento, clima mite subalpino. Adatto per malattie interne e nervose e per convalescenti. Cure individuali per rafforzare il corpo. Cure idroterapiche secondo i sistemi Priessnitz, Winternitz, Kneipp. Bagni di sole, di acido carbonico ed elettrici. Cure radio, interne e bagni, cure d'aria calda asciutta, massaggi ed elettroterapia. Vasca per nuoto, parco ombroso, ottima ristorazione a buon prezzo. Buoni alloggi nello stabilimento di cura e nelle diverse ville.
Prezzi modici. Prospetti gratuiti
mezzo del **Dott. Rudolf Wackenreiter**, medico pirettore ed appaltatore del bagno.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera **„PRESERVA TE STESSO"** del **Dott. Retau**, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai

In uso fino dal 1868.

SAPONE BERGER
di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il **Sapone Borace di Berger** contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma **G. Hell & C.o**, che devono trovarsi su ogni etichetta.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca **Berger**, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.

Deposito principale:
G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.

Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO HELL.

Al dettaglio nelle farmacie:
Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Jeroniti, Leitemburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità **Ufficio Tecnico di Trieste**
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.
Trieste, via Nuova N. 24
LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE
Specialità per uso ***CAFFÈ e TRATTORIE***

LA CHININA SALUS è raccomandata da autorità mediche.
LA CHININA SALUS ottenne la più splendida vittoria nel campo scientifico.
LA CHININA SALUS è preparata a base esclusivamente vegetale.
LA CHININA SALUS è deliziosamente profumata.
LA CHININA SALUS possiede in sommo grado virtù profilattiche.
LA CHININA SALUS è l'unica lozione per capelli veramente efficace.
LA CHININA SALUS è indispensabile nelle toilettes delle signore.

VENDESI OVUNQUE

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 1/2 %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8 1/2 ant. alle 12 mer. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. e presso la

Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908. **La Direzione.**



Studi accurati

diedero per risultato che il **Sapone Schicht** fa presto una bella schiuma in qualsiasi acqua, sia calda o fredda, pesante o leggera. Esso penetra facilmente e intensivamente nei tessuti, scioglie meravigliosamente presto ogni sudiciume, senza danneggiare minimamente il tessuto. Il Sapone Schicht è assolutamente puro e privo di ingredienti corrosivi; esso viene preparato da decenni sempre nella medesima qualità e coi migliori materiali. Per legge di saggezza bisogna adoperare questo sapone per **qualsiasi** scopo di pulizia, per **tutte** le specie di biancheria e per ogni famiglia esso rappresenta un rilevante risparmio di tempo, di lavoro e di denaro.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo



PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 6000 Certificati medici.

Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE



Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** **Via Stazione N. 17 Telefono N. 847**

BYRRH
è un vino fortificante che dovrebbe venire preso da signore, bambini deboli, anemici, ed in generale da tutti, poichè l'adottarlo equivale a garantirsi una salute costante.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)



„EPILATOIR"
Il **depilatorio** preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola **Cor. 10.—**, una grande **Cor. 20—.**
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
già Vienna, I., Habsburgergasse 4:
ora: Vienna. I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).
Deposito a Vienna: Farmacia W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Korwill's Apotheke, I., Wipplingerstrasse 12.
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.



Questa testa nera

su ogni pacchetto originale della ben conosciuta polvere per lavare i cappelli «Shampoon con la testa nera» è la migliore prova della genuinità del fabbricato

„SHAMPOON con la testa nera"

venne esperimentato milioni di volte e riconosciuto il migliore mezzo di speciale efficacia per la cura dei cappelli. Esso ne allontana la forfora, rende la capigliatura folta e lucida, impedisce l'esuberanza del grasso dei cappelli, pulisce il cuoio cappelluto, rinfresca i nervi e ad una capigliatura poco folta dà l'apparenza di capigliatura perfetta.
Si domandi espressamente «Shampoon con la testa nera» e si respingano con energia quei fabbricati che non portano questa marca. Un pacchetto con profumo di viole costa cent. 30 e vendesi nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie.
Unico fabbricante **Hans Schwarzkopf, Berlino.**
Deposito presso ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso N. 2, III.



Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano:
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17 — Telefono 1979

„LONGIN"
Estratto di gusci di noce „con la noce"
— di —
M. LONGIN & C.
VIENNA

Per tingere i capelli incanutiti, in biondo, castagno, bruno e nero
UNICA TINTURA GENUINA
che viene estratta dal guscio verde delle noci. Insuperabile nell'efficacia, durata e naturalezza. Una bottiglia grande di estratto di gusci di noci Cor. 3.50, una scatola con 6 bottiglie piccole Cor. 7.—. Una bottiglia di olio e un pezzo di pomata di gusci di noce Cor. 2



Deposito generale:
M. Gàl TRIESTE Corso 4 GORIZIA Corso Verdi 11

ARTICOLI di TOILETTE
Profumi - Saponi - Pettini
Spazzette per denti
Acque per i capelli - Acqua di Colognа.
Giuochi di Diabolo
Sudanti
Cuffie da bagno finissime
Spruzzatori per profumi.
M. GÀL
GORIZIA TRIESTE

ESAMI!

Il 15 Luglio si apriranno nell'ISTITUTO RAVA' di VENEZIA i corsi di ripetizione per
I. Scuole Elementari
II. » Ginnasiali } complete. — (Al mese dalle 10 alle 30 lire).
III. » Tecniche
(Ripetizioni collettive per Liceo ed Istituto Tecnico)
Nello stesso giorno avranno principio i corsi:
I. Preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (Sessioni di Ottobre e Dicembre. Ultimo anno!)
II. al concorso per Allievi Macchinisti.

COLONIA-LIDO
dal 1. Luglio al 30 Settembre.
(Abbonamento permanente ai vaporini - Bagno completo al Grande Stabilimento Impiegati Civili - Maestro di nuoto e rigorosa sorveglianza - Merendino e passeggiata - L. 30 mensili).
Si accettano pensionanti - convittori - semiconvittori - esterni.
Il Rettore **Dr. D. Cangelosi**

Riviera istriana.
In vendita varie tenute da 500 ettari in giù, tutte al mare. — Ricercansi soci per lucrose imprese industriali su fondi al mare della
Riviera istriana.
Informazioni Pola, Port'Aurea, negozio «All'Operaio»

GUANTI DI TESSUTO
IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO
vendonsi a prezzi bassissimi
presso la fabbrica GUANTI
G. VALERIO - Piazza Cavana 3.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE per il greco, francese ed italiano, cerca buona casa commerciale, anche in via di prova per un mese gratis. Offerte al Piccolo «100». 447 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FARMACIA: studente assolto sesta ginnasio, assumesi come praticante. Offerte Piccolo «Farmacia 9659». 9659 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo; lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria 9749» posta centrale, Trieste. 9749 D

PASTICCERE lavorante cercasi prontamente. Offerte inviare a Rudolf Bischof, pasticceria, Lubiana, Judengasse N. 8. 238 D

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 9687 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7, informazioni Zonta 5. 9278 L

APPARTAMENTI signorile, quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 9275 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, camera, cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closet. Via Pier Paolo Vergerio 758, informazioni Zonta 5. 9276 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina e cantina, massimo confort affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo, con soltanto cinque appartamenti. 9272 L

CASA nuova costruzione, affittansi prontamente due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 9271 L

CAMERA, cucina, acqua, gas e parchetti affittansi prontamente. Ferriera 31. 9277 L

DUE camere, cucina, cesso affittansi 24 agosto. Via Montorsino 7. 12980 L

LA Federazione generale degli esercenti scambierebbe i propri locali, divenuti insufficienti, con altri più vasti. Al caso li subaffitterebbe specialmente a Società sartorie od uffici privati. Rivolgersi Piazza della Borsa N. 9. secondo. 9755 L

MAGAZZINI uno, due fori affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 9273 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 9274 L

24 agosto libero lavoratorio con quartiere, appartamento due stanze cucina; tettoia uso magazzino. Guardiella, San Cilino 165. 465 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI stupendi orecchini luce bellissima corone 900 vendonsi. Piazza Borsa 9, occasione. 9987 M

CRONOMETRO 3 casse ora vendesi corone 155 occasione. Piazza Borsa 9. 9988 M

TRICICLO (furgoncino - cassone) usato vendesi, prezzo occasione. Skerl, Piazza Goldoni. 9484 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGATORE con moglie capace di cucina, provetto, conoscente slavo e tedesco cercasi per consegnarli restaurant, con inventario annesso, centrica posizione della città. Franco affitto, alloggio e concessione, verso un tanto per ettolitro da pagare al proprietario di casa. Offerte con documenti e referenze all'Hotel alla città di Vienna a Lubiana. 9840 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLE Scorcola e Barcola da vendere. Rivolgersi ing. Fonda, S. Nicolò 33. 9710 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUADRI cornici vendonsi; assumonsi riparazioni, indorature, con grande ribasso. Via Beccherie 3. 9605 P

AVVISO alla cittadinanza! Per chi desidera del finissimo terrano del Carso, trovansi disponibili 400 ettolitri alla trattoria al Ginnasio in via Squero nuovo N. 7. Nel detto locale viene smberciato a cor. 1.04 al litro, per uso di famiglia sino ai 10 litri franco a domicilio a cor. —.96, oltre i 10 litri a prezzi da convenirsi. Devotissimo si segna il trattore Enrico Kosich. 9110 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLEGGIATURA in Carinzia. Nuovo Hôtel Seebach presso Victring Linea della Transalpina; venti camere disponibili ed un villino con quattro camere e cucina adatto per numerosa famiglia. Prezzi miti. Per trattative rivolgersi al proprietario E. Negro Vitring presso Klagenfurt. 8267 Q

CAPODISTRIA posizione arieggiata affittansi stagione estiva tre stanze ammobiliate distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 489 Q

JOANNIZ (Friuli) due, tre stanze, tinello, cucina, giardino «braida» eventualmente stanze sole, costo affittansi. Barriera 23, II, sinistra. 9745 Q

A Udine Albergo ristorante Savoia prossimità alla Stazione. Raccomandabile per famiglie. 981 Q